



Bini Smaghi nel mutevole quadro politico nazionale.

Tornando a Draghi, «compiaciuta» per la sua nomina si è detta la cancelliera tedesca, Angela Merkel che ha anche assicurato che il posto di Bini Smaghi nell'esecutivo della Bce è destinato ad andare alla Francia. Il presidente del Senato, Renato Schifani, ha inviato al nuovo presidente della Bce un messaggio in cui esprime «le più sincere congratulazioni e gli auguri di buon lavoro», così come «viva soddisfazione» è stata espressa dal presidente della Camera, Gianfranco Fini, in un messaggio. Soddisfatto anche il leader di Confindustria, Emma Marcegaglia.

Ma oltre che di Draghi, a Bruxelles si è anche parlato di quel che deve fare e non fare l'Italia per mettere in sicurezza i suoi conti pubblici. Al riguardo, il premier ha annunciato che la manovra economica sarà presentata probabilmente «giovedì» per consentire «un ulteriore approfondimento delle proposte che stanno per essere formulate dal ministero dell'Economia e da altri ministri».

## Tante ipotesi sul tappeto Possibile introduzione di un'aliquota del 20% sulle rendite finanziarie

ri». Martedì prossimo ci sarà invece una riunione di maggioranza. E dopo il varo da parte del consiglio dei ministri, la manovra da oltre 40 miliardi di euro chiestaci dall'Europa inizierà il suo iter parlamentare in Senato. La commissione Bilancio di Palazzo Madama ha già approntato un calendario informale per incardinare il provvedimento e dovrebbe cominciare ad occuparsene attorno al 12 luglio.

Fin qui l'iter, mentre sui contenuti del provvedimento continuano a rincorrersi le voci. Intanto l'entità dovrebbe arrivare a 43 miliardi comprendendo anche 3 miliardi per finanziare spese obbligatorie quest'anno, che si sommano ad altri 5 per l'anno prossimo ed ai 35 miliardi per correggere i conti nel biennio 2013-2014 e rispettare così l'obiettivo del pareggio di bilancio. Fra le ipotesi sul tappeto, un forte taglio ai costi della politica, con abolizione di privilegi e vitalizi, l'innalzamento dell'età pensionabile, oltre ai già annunciati interventi sull'attuale regime delle agevolazioni e deduzioni. Inoltre, si punterebbe ad introdurre un'aliquota unica al 20% sulle rendite finanziarie (esclusi i bot che resterebbero al 12,50%), mentre è tornata d'attualità l'ipotesi di introdurre un bonus fiscale a beneficio delle famiglie numerose. ♦

# La soddisfazione di Napolitano Inizia la partita per la successione

**La «profonda soddisfazione dell'Italia» per la nomina di Mario Draghi è stata espressa dal presidente della Repubblica. «Guiderà la Bce con mano sicura in una fase difficile». Ed ora bisognerà decidere il vertice di Bankitalia.**

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

La «profonda soddisfazione dell'Italia e di tutte le sue forze sociali e politiche» per la nomina di Mario Draghi al vertice della Banca centrale europea, «un fatto di significato e portata tale da non poter sfuggire all'attenzione della più vasta opinione pubblica», l'ha espressa il presidente della Repubblica che ha rivolto il suo apprezzamento «ai Capi di stato e di governo che hanno concorso ad una decisione in cui si può ben vedere il solenne riconoscimento sia dell'impegno storico del nostro paese e dei suoi molteplici apporti concreti, oggi come ieri, per la costruzione dell'Europa unita, sia del valore delle personalità che il nostro paese è stato in grado di esprimere».

### UNA FASE DIFFICILE

E' un compito difficile quello che attende Mario Draghi in una fase «difficile» dell'economia mondiale. «Siamo certi -ha affermato Napolitano- che egli saprà pienamente corrispondere alla fiducia manifestatagli dalle

### L'uomo giusto

**«Draghi saprà ripagare la fiducia accordatagli dall'Italia e dall'Europa»**

autorità italiane ed europee, guidando con mano sicura l'istituzione che opera a Francoforte per la stabilità finanziaria come base per il rafforzamento della moneta unica e per uno sviluppo sostenibile dell'economia e della società in Europa». Il riconoscimento a Mario Draghi è convinto e motivato. «Appartiene a quella schie-

ra di public servant italiani, di servitori della cosa pubblica nazionale ed europea che nel corso dei decenni si è espressa attraverso molte forti personalità. Forti per devozione all'interesse generale, per rispetto delle regole e per l'indipendenza intellettuale e morale, per elevata cultura, competenza specifica e professionalità. Mario Draghi ha sviluppato e mostrato queste doti nel suo lungo servizio al Ministero del Tesoro e, infine, negli ultimi cinque anni, come governatore della Banca d'Italia, collaborando sin dai primi anni Novanta, in momenti importanti, anche all'evoluzione e al consolidamento delle istituzioni europee».

La Banca d'Italia e il futuro gover-

## GRECIA

### Sbloccati gli aiuti ma va approvato il piano di austerità

I leader europei hanno raggiunto nella notte tra giovedì e venerdì l'accordo per sbloccare l'ultima tranche da 12 miliardi, del prestito complessivo da 110 miliardi Ue-Fmi, a favore della Grecia. L'accordo prevede che il parlamento greco approvi entro il prossimo 30 giugno la manovra da 30 miliardi di euro di maggiore tasse e tagli alla spesa pubblica, oltre a un piano di privatizzazioni per decine di miliardi.

Ma per il premier greco, George Papandreou, «la Grecia avrà bisogno di altri 110 miliardi in aiuti per evitare il fallimento». Un secondo piano di salvataggio che, secondo il leader di Atene, sarà simile al primo varato nel maggio del 2010. Con la differenza che questa volta dovrebbe essere sostenuto, oltre che dall'Unione europea e dal fondo monetario internazionale, anche da investitori privati, sebbene fonti della Commissione europea hanno affermato che la partecipazione di banche e assicurazioni sarà solo ed esclusivamente su «base volontaria».

natore arrivano in primo piano. La nomina di Mario Draghi apre ufficialmente le procedure per individuare colui che dovrà andare al vertice di via Nazionale. Per individuare il successore ci sono delle procedure ben precise che il Quirinale ha esortato a seguire «a garanzie dell'efficacia e della trasparenza». La nomina del governatore è disposta con decreto del Presidente della Repubblica cui tocca l'ultima parola, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Seguire la strada indicata dalle procedure, dunque. Che richiede innanzitutto grande cautela e riservatezza. Che il presidente del Consiglio ieri, troppo preso a intestarsi il merito della nomina, non ha sicu-

### Partita a tre

### Saccomanni, Grilli e Bini Smaghi i nomi per la guida di Bankitalia

mente mostrato queste doti che, peraltro, non gli sono congeniali. Lo si era visto nei giorni scorsi quando aveva convocato a Palazzo Chigi Lorenzo Bini Smaghi, membro del board di Francoforte, per chiedergli di fare un passo indietro per rispondere alla richiesta della Francia che, con l'uscita di scena dell'attuale presidente della Bce, Trichet, si sarebbe trovata senza rappresentante. E di questo Berlusconi se n'era fatto garante un paio di mesi fa. Bini Smaghi, rivendicando una ignorata «autonomia» non aveva vissuto di buon grado la richiesta, «un comportamento diletantistico» per dirla con Mario Monti, ed ieri ha voluto così essere lui personalmente a comunicare a Sarkozy e al presidente del Consiglio europeo, Van Rompuy la sua decisione di dimettersi entro l'anno, sbloccando la situazione e consentendo di superare l'enpasse nel Consiglio europeo che rischiava di far slittare una nomina condivisa.

Berlusconi a questo punto ha pensato che Bini Smaghi si fosse guadagnato la nomination per via Nazionale. «C'è un cerchio di tre nomi» ha detto il premier a Bruxelles. Bini Smaghi che «ha le qualità ideali per guidare la Banca», Fabrizio Saccomanni, attuale direttore generale di Bankitalia, soluzione interna, e Vittorio Grilli, presidente del Comitato economico e finanziario della Ue, candidato che sarebbe gradito al ministro Tremonti. La prossima settimana potrebbe essere presa la decisione. ♦